

intorcettiana
semestrale di storia, lettere, arte, società
e di informazione culturale edito da



*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*

ISSN 2612-713X
Anno II - N. 3 gennaio-giugno 2020
Codice Fiscale: 01131970863 - P.IVA: 01271020867

Registrazione al Tribunale di Enna
No. 02 del 12/11/2018
Iscrizione REA:EN-416992 -Editoria

Direzione e Redazione
Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina
Telefono/Fax
0935681840
Indirizzo e-mail
portogallo@fondazioneintorcetta.info

Sede legale
Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina

Direttore Responsabile
Giuseppe Accascina

Direttori Editoriali
Giuseppe Portogallo
Paolo Centonze

Segreteria di Redazione
Antonino Lo Nardo

Comitato Scientifico
Giuseppe Barone, Giorgio Casacchia,
Michele Fatica, Tiziana Lippiello, Thierry Meynard,
Adolfo Tamburello, Li Tiangang

Comitato di Redazione
Giuseppe Portogallo, Giuseppe Accascina, Paolo Centonze,
Antonino Lo Nardo, Armando Alessandro Turturici,

Grafica e impaginazione
Antonella Granata

Stampa
Edizioni Lussografica
Via Luigi Greco 19-21 - 93100 Caltanissetta
gennaio 2020

Gli autori sono i soli responsabili
della correttezza delle loro affermazioni.
La rivista adotta procedure di revisione a doppio cieco
di tutti i contributi scientifici, garantendo l'autonomia dei revisori
rispetto agli organi della rivista e l'assenza di conflitti di interessi.

© Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta
Piazza Armerina

Tutti i diritti sono riservati e non è permessa la riproduzione

Costo a numero
€ 10,00

Abbonamento annuale
€ 18,00

Il semestrale "Intorcettiana" è ideato, promosso,
curato, finanziato da Giuseppe Portogallo.

In copertina

Il "medaglione" di Prospero Intorcetta S.J. nella sala di riunione di
quella che fu la Deputazione provinciale di Caltanissetta nel Palazzo
di viale Regina Margherita. Ringraziamo il Segretario Generale del Li-
bero Consorzio Comunale di Caltanissetta per la gentile concessione

Sommario

2 Editoriale
di Giuseppe Portogallo

4 Chiese gesuitiche trapanesi
di Vincenzo Scuderi

10 Hanno contribuito a questo numero

**12 Censimento del *Sinarum Scientia Politico-Moralis*
di Prospero Intorcetta**
di Noël Golvers (traduttore Antonino Lo Nardo)

**22 Confucio nelle traduzioni latine di Intorcetta. Un
approccio filologico**
di Rodney Lokaj e Alessandro Tosco
**La Casa Professa della Compagnia di Gesù nel
Quartiere dell'Alberghiera**
di Giuseppe Scuderi

**36 Variazioni nel *modus operandi* dei missionari in
Asia Orientale**
di Roberto Marinaccio

38 P. Ludovico Baglio S.J. (1606-1682)
di Antonino Lo Nardo

52 Le biblioteche in Cina
di Carlo Pastena

58 Gli scritti cinesi di Giulio Aleni (*prima parte*)
di Huizhong Lu

**62 Eredità e inn ovazione nello studio della
grammatica cinese da parte dei primi gesuiti
in Cina**
di Li Zhen (traduttore Armando Alessandro Turturici)

66 Segnalazioni bibliografiche
a cura di Antonino Lo Nardo

Gli scritti cinesi di Giulio Aleni

(Prima parte)

di Huizhong Lu*

62

La persecuzione contro i missionari scatenatasi a Nanchino nel 1615, costringe anche Giulio Aleni a ritirarsi a Hangzhou dove, sotto la protezione di Yang Tingyun, si va formando la più vasta residenza dei gesuiti in Cina, mentre vengono chiuse quelle di Pechino e Nanchino.

Sotto l'attenta guida di Yang, Aleni può approfondire la sua conoscenza della lingua cinese mediante lo studio dei classici.

Padrone della lingua, il più profondo conoscitore della lingua cinese tra i gesuiti della seconda generazione succedutasi a quella di Matteo Ricci, Aleni inizia la sua vasta produzione di testi in lingua cinese, ventiquattro opere a lui certamente riconosciute, più almeno sei a lui attribuite.

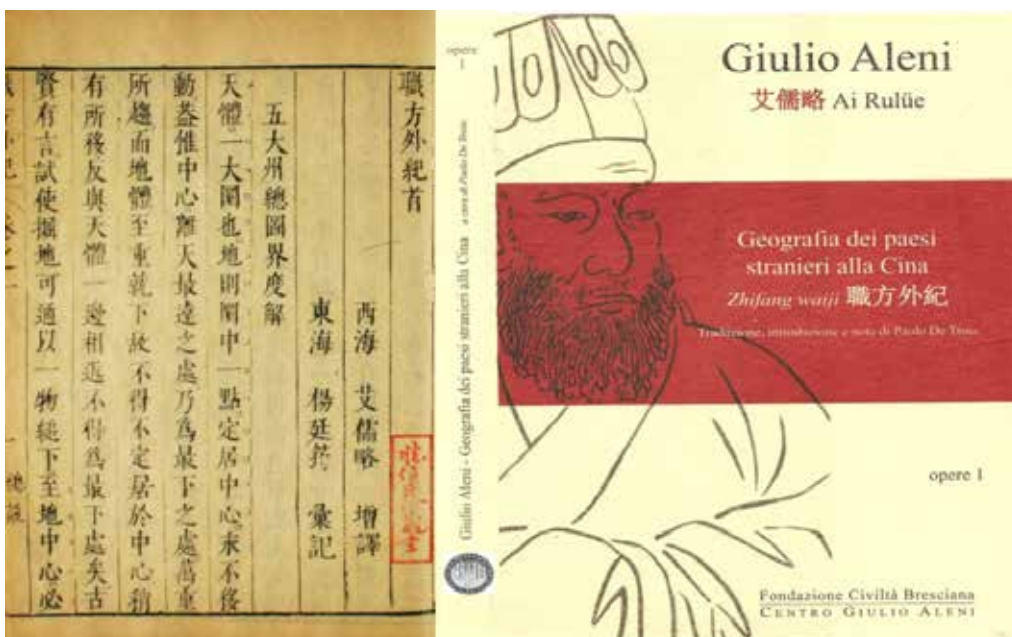
Aleni, pur avendo avuto l'incarico di Vice-Provinciale per la Cina Meridionale, non si cura molto di inviare in Europa relazioni sulla attività dei gesuiti in Cina o traduzioni delle opere cinesi, ma scrive esclusivamente in cinese per i cinesi.

Seguendo la linea iniziata dai suoi predecessori, si preoccupa di presentarsi come conoscitore delle scienze occidentali prima di parlare di filosofia e di religione. Le sue prime pubblicazioni infatti sono a carattere scientifico-divulgativo.

Le opere a carattere scientifico

1623-Zhí fāng wài jì 職方外紀- Geografia dei paesi non tributari (Hangzhou, 5 juan).

Lo Zhifang (geografo imperiale) era l'ufficio che si occupava dei paesi tributari della Cina, quindi "al di fuori dello Zhifang" sta a indicare i paesi stranieri alla Cina. Il testo geografico-etnologico



1



2

corredato di mappe, descrive il mondo allora conosciuto, compresa l'America ancora sconosciuta ai cinesi, sul modello degli atlanti rinascimentali di Ortelio e Mercatore. Importante anche dal punto di vista lessicale per i numerosi neologismi, fu usato da generazioni di



2b

studiosi e viaggiatori cinesi fino al XIX secolo.

La versione in italiano è stata pubblicata dal Centro Giulio Aleni nel 2009, a cura del prof. Paolo De Troia. (Fig.1)

1623-Wànguó quánú 萬國全圖 -

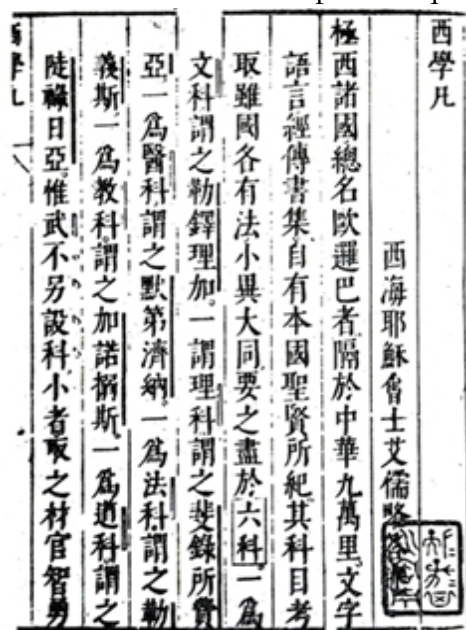


intorcettiana

Mappa dei diecimila paesi (Hangzhou).

Planisfero mondiale estratto dal Zhi-fang waiji, stampato e diffuso separatamente in numerose edizioni, anche acquerellate. Se ne sono conservate 4 bellissime copie: Biblioteca Ambrosiana, Cimele; Biblioteca Braidense, AB. XV. 34; Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberini Orientale 151a e Barberini Orientale 151b.

Il Centro Giulio Aleni ha pubblicato nel 2011 uno studio completo di que-



3

ste mappe e di tutti i toponimi, con un confronto con quelli di Matteo Ricci. (Fig. 2)

Una riedizione della copia conservata presso la Biblioteca Vaticana, è stata pubblicata a cura dell'Università degli Studi di Brescia nel 2018. (Fig. 2b)

1623-Xixué fán 西學凡 - Generalità sulle Scienze occidentali (Hangzhou, 1 juan).

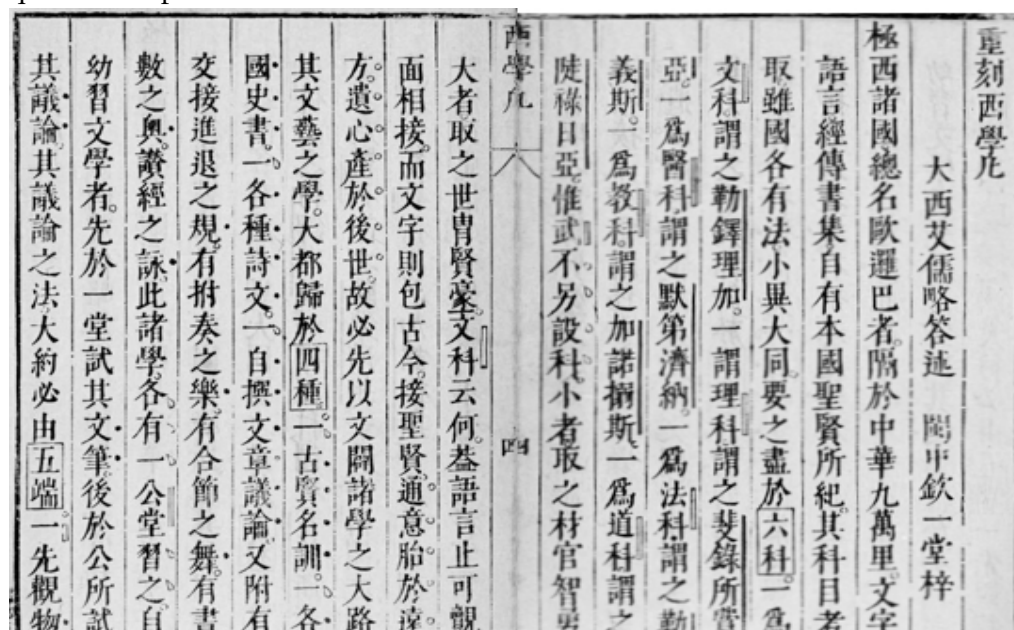
Scritto per spiegare ai cinesi il corso degli studi in occidente, indirettamente per dare una idea del contenuto dei libri che i gesuiti avevano portato in Cina. È diviso in sei sezioni: Lettere o Retorica, Filosofia, Medicina, Diritto Civile, Diritto Canonico, Teologia.

Rappresenta quindi una introduzione alla conoscenza degli studi occidentali, ricco di numerosi neologismi per descrivere gli argomenti di studio che non trovavano corrispondenza in quelli cinesi. Aleni crea il nuovo termine per indicare l'Università, istituzione sconosciuta in Cina, chiamandola 大學

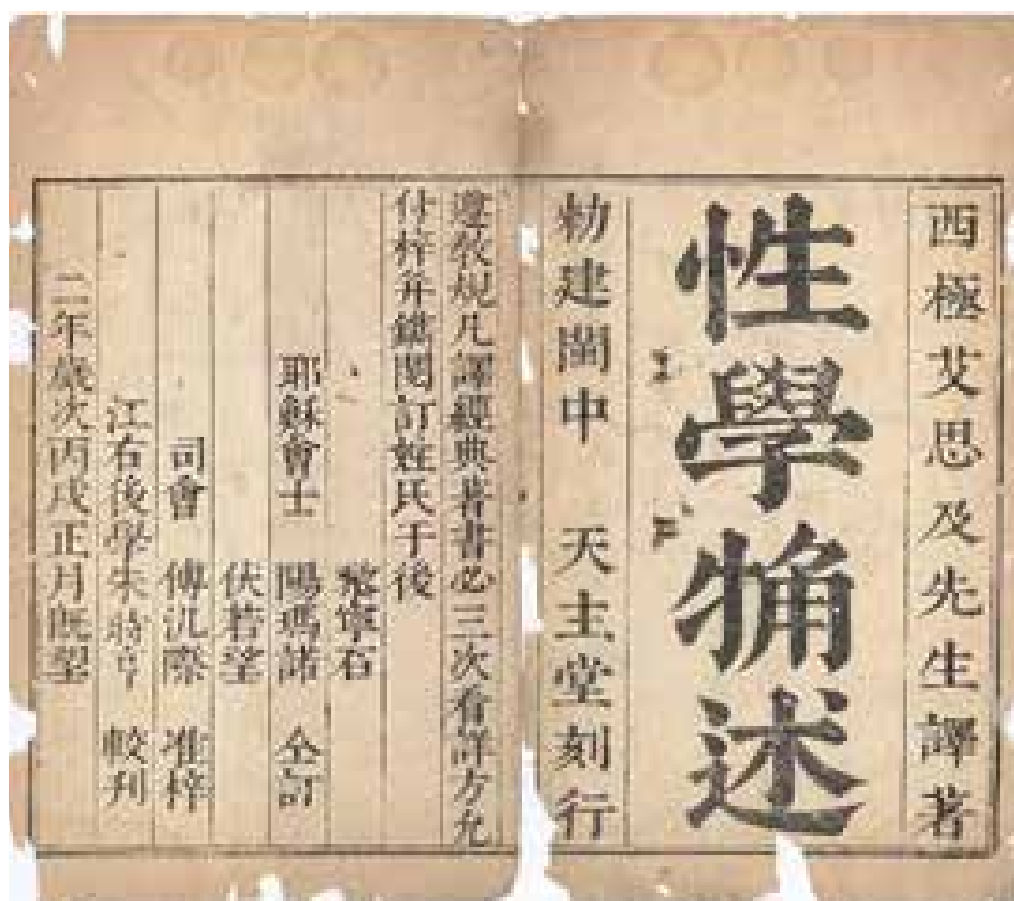
Dàxué. (Fig. 3)

1624- Xingxué cūshù 性學述 - Compendio di psicologia (scritto a Hangzhou nel 1624, stampato a Fuzhou nel 1646, 8 juan).

Descrive i concetti di corpo e anima in prospettiva filosofico-naturalistica. È una versione cinese del *De Anima* di Aristotele, ma Aleni lo ha arricchito con una grande quantità di informazioni sulla medicina in Europa. L'influenza di questo libro per l'introduzione delle co-



3b



4

Fig. 1 - Geografia dei paesi non tributari -Una pagina della copia della Waseda Library, Tokio

Fig. 2 - Mappa dei diecimila paesi. In copertina la copia Braidense

Fig. 2b - Mappa dei diecimila paesi. Copia Vaticana, riprodotta dalla Università di Brescia

Fig. 3 - Generalità degli studi occidentali - copia ARSI Jap.Sin II.23

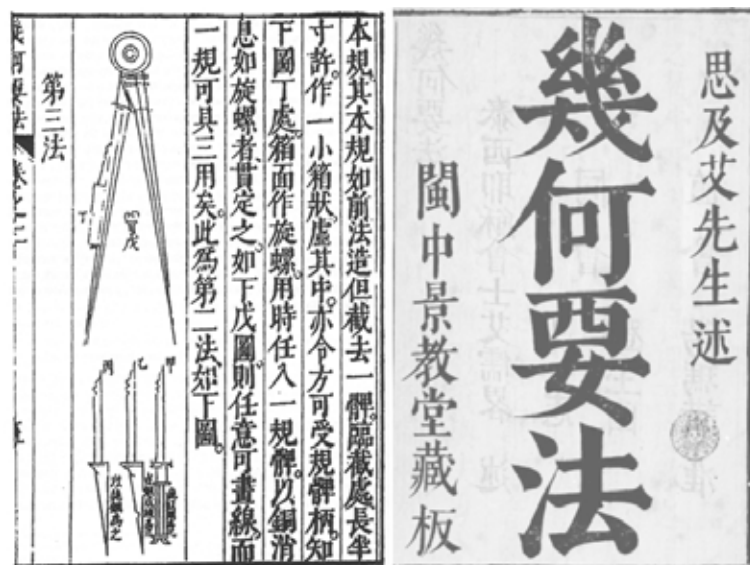
Fig. 3b - Generalità degli studi occidentali - BNF chi-nois 3379

Fig. 4 - Compendio di psicologia. Copia National Library Australia



noscenze mediche occidentali nella medicina cinese è **stato rilevante**, assai più che le versioni in cinese dei libri di anatomia. La descrizione del rapporto tra il corpo e la mente (la tradizione cinese riteneva che il cuore fosse la sede dei sentimenti), è stato fondamentale nella storia della psicologia in Cina. (Fig. 4)

1624-Jīhé yāofǎ 幾何要法 - Principi di Geometria (scritto a Hangzhou nel 1624, stampato a Fuzhou nel 1631, 4 juan).



5

Matteo Ricci e Xu Guangqi avevano tradotto e pubblicato a Pechino nel 1607 il *Ji he yuanben* che conteneva i primi sei libri degli *Elementi di Euclide*. Era un ramo di studi particolarmente ostico per gli studiosi cinesi, anche perché tutti gli studi di matematica dei secoli precedenti, quando la Cina era all'avanguardia (basti ricordare che già nel 1303 il matematico Zhu Shijie aveva dimostrato come risolvere un sistema di equazioni usando un metodo che sarebbe stato formalizzato in Europa solamente dopo tre secoli: il triangolo di Pascal), erano stati dimenticati per dedicarsi agli studi dei classici confuciani, indispensabili per accedere agli esami imperiali.

Venne chiesto ad Aleni di spiegare in modo più semplice le costruzioni geometriche enunciate nel *Ji he yuanben*. In collaborazione con Qu Shigu, Aleni scrisse allora il *Ji he yaofa*, una introduzione pratica al testo di Matteo Ricci. (Fig. 5)

1628-Wàn wù zhēn yuán 萬物真原 - La vera origine di tutte le cose (Han-

gzhou, 1 juan).

Scritto in forma di dialogo con i letterati cinesi, questo libro affronta il tema della creazione. La dottrina cristiana della "creatio ex nihilo" era un concetto estraneo alle cosmologie cinesi e la spiegazione presentava non poche difficoltà. Aleni impiega molti termini confuciani e neo-confuciani per esprimere il concetto di Dio creatore; oltre ai termini ormai classici quali Signore del Cielo (Tianzhu 天主), Signore dall'Alto (Shangdi 上帝), Aleni adotta



6

Grande Padre e Madre (Dafumu 大父母); Grande Signore (Dazhu 大主); Signore Grande e Supremo (Dazhuzai 大主宰).

Aleni ribadisce la convinzione ricciana che la rivelazione naturale era già presente nel confucianesimo originale.

Lo stesso titolo all'opera, *La Vera Origine di Tutte le Cose* (Wanwu Zhenyuan 萬物真原), è uno dei nomi di Dio creatore. Quest'ultima frase si trova anche oggi scritta nella facciata o nel presbiterio di molte chiese in Cina. (Fig. 6)

1637-Xīfāng dāwèn 西方答問 - Domande e risposte sull'Occidente (Fujian, 2 juan).

Come Giulio Aleni stesso scrive nella breve introduzione, questo libro è stato scritto per rispondere alle domande dei numerosi amici cinesi che erano desiderosi di conoscere il mondo occidentale. Vengono affrontati i più svariati argomenti: dalla geografia ai mezzi di trasporto; dai cibi agli abbigliamento; dalle scuole alle professioni; dalle leggi alle forme di governo. Parti-

colarmente interessanti le pagine sulla legislazione e sui tribunali, con il diritto degli imputati di difendersi in un dibattito svolto pubblicamente.

Il libro ebbe due edizioni, la prima nel 1637 a Jinjiang nel Fujian e la seconda nel 1642 a Hangzhou. In entrambe le edizioni l'indice contiene tre capitoli con una annotazione "Questi tre capitoli sono ancora da stampare", come se l'opera fosse considerata incompleta. (Fig. 7)

Le biografie

1627-Yáng Qíyuán xiānshēng shìjī 杨淇园先生事迹 - Biografia di Yang Tingyun (Fuzhou, 1 juan).

Yang Tinyun (1557-1627) è noto come uno dei "tre pilastri del cattolicesimo in Cina" insieme a Xu Guangqi e Li Zhizao. Poco dopo la sua morte, Giulio Aleni e Ding Zhilin ne scrivono la biografia, indicandolo con il suo pseudonimo Yang Qiyuan, delineandone la figura di studioso, letterato, cultore degli studi matematici e confuciani "sempre si circondava di libri e mappe e sempre teneva libri tra le mani".

La descrizione del percorso di Yang Tingyun dal buddismo, al confucianesimo, al cristianesimo offre l'opportunità di avere informazioni su molte personalità dell'epoca, con le quali Yang entra in relazione, colmando un vuoto delle fonti ufficiali tra gli anni 1609-1622 e 1625-1627. Una nuova biografia di questo grande letterato cinese è stata curata da N. Standaert: *Yang Tingyun, Confucian and Christian in Late Ming China: his life and thought*, E.J. Brill, 1988). (Fig. 8)



1630-Dàxī xītài Lì xiānshēng xíngjī 大西西泰利先生行蹟 - Vita di Matteo Ricci (Fuzhou, 1 juan).

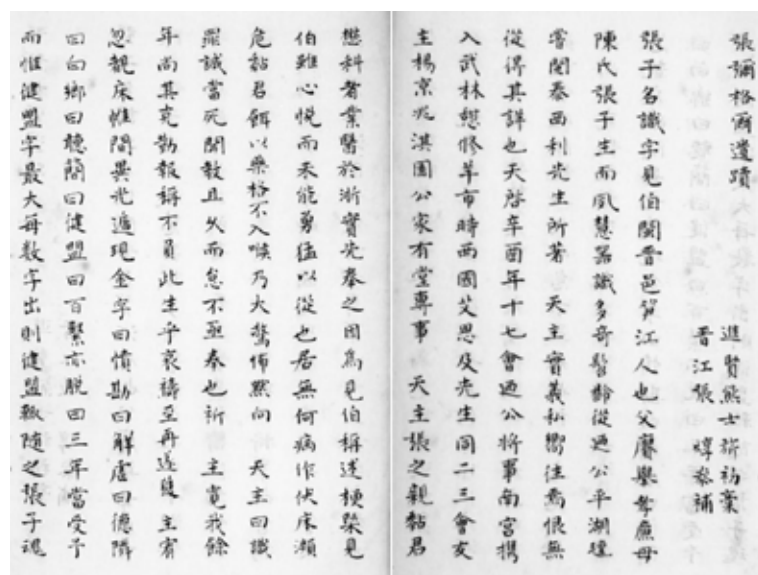
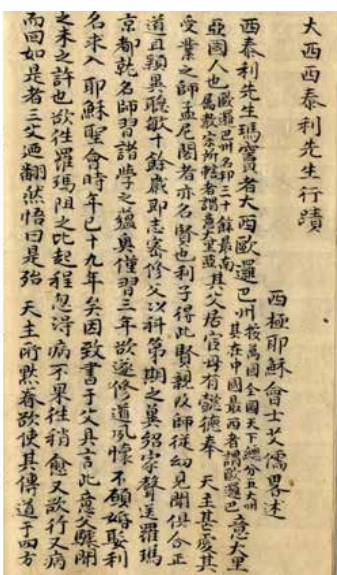
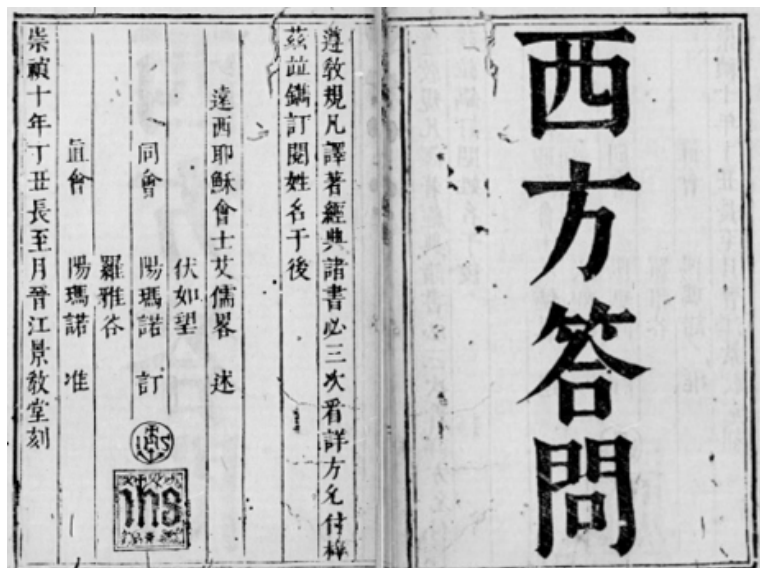
A venti anni dalla morte del fondatore della missione cattolica in Cina, Giulio Aleni ne scrive la prima biografia in lingua cinese, raccogliendo le testimonianze di quanti l'avevano conosciuto. Giulio Aleni e Matteo Ricci non si sono mai incontrati, le date delle loro vite sembrano rincorrersi in uno strano gioco: Ricci entra in Cina nel 1582, anno di nascita di Aleni; Ricci muore

missionario. Tra i vari missionari che si sono succeduti a Ricci, nessuno ne ha raccolto l'eredità tanto felicemente quanto Giulio Aleni.” (Fig. 9)

1630-Zhāng Mígéěr yījī 張彌格爾遺蹟- Biografia di Michele Zhang (Fuzhou, 1 juan).

Zhang Shi era il terzo figlio di Zhang Geng, leader della comunità cattolica del Fujian; quando aveva sedici anni, mentre era gravemente ammalato, ebbe in visione degli aforismi, scritti come

Michele morì il 5 agosto 1622, all'età di 18 anni, esattamente due anni dopo aver ricevuto la visione. In uno stato pre-comatoso, nel giorno della sua morte ebbe una seconda visione che raccontò agli astanti in un suo breve risveglio: aveva visto San Matteo apostolo e Matteo Ricci intercedere per lui presso Dio. Giulio Aleni ha inserito una breve descrizione della vita di Michele Zhang anche in uno dei suoi dialoghi del *Kouduo Richao*. (Fig. 10)



nel 1610 quando Aleni tenta per la prima volta di entrare in Cina. Come scrive Gianni Criveller nella sua introduzione alla versione italiana di questa biografia, pubblicata dal Centro Giulio Aleni nel 2010: “Forse nessuno, come Aleni, si avvicina a Matteo Ricci per personalità, formazione, spiritualità, genialità, ecletticità, erudizione, zelo, numero di opere scritte, stile e metodo

caratteri d'oro sulle cortine del suo letto, che egli interpretò come una premonizione della sua morte. Un anno dopo, nell'agosto 1621, Giulio Aleni era in visita a Quanzhou e Zhang Shi gli raccontò di questa visione, esprimendo i suoi dubbi: era stato un sogno, un'illusione, un segno dell'amore di Dio per lui? Il 29 settembre Aleni lo battezzò con il nome di Michele.

- Fig. 5 - Principi di geometria, BNF chinois 4869
- Fig. 6 - Vera origine di tutte le cose, National Library Australia
- Fig. 7 - Domande e risposte sull'occidente – BNF Chinois 1816
- Fig. 8 - Biografia di Yang Tingyun- BNF chinois 1097
- Fig. 9 - Vita di Matteo Ricci. ARSI, Jap-Sin III.23
- Fig. 10 - Biografia di Michele Zhang. BNF chinois 1016



intorcettiana

semestrale di storia, lettere, arte, società
e di informazione culturale edito da



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

ISSN 2612-713X

Anno II - N. 4 luglio-dicembre 2020

Codice Fiscale: 01131970863

Registrazione al Tribunale di Enna

No. 02 del 12/11/2018

Direzione e Redazione

Via Walther Leopold, 6

94015 Piazza Armerina

Telefono/Fax

0935681840

Indirizzo e-mail

portogallo@fondazioneintorcetta.info

Sede legale

Via Walther Leopold, 6

94015 Piazza Armerina

Direttore Responsabile

Giuseppe Accascina

Direttori Editoriali

Giuseppe Portogallo

Paolo Centonze

Segreteria di Redazione

Antonino Lo Nardo

Comitato Scientifico

Giuseppe Barone, Giorgio Casacchia,

Michele Fatica, Tiziana Lippiello, Thierry Meynard,

Adolfo Tamburello, Li Tiangang

Comitato di Redazione

Giuseppe Portogallo, Paolo Centonze, Antonino Lo Nardo,

Armando Alessandro Turturici, Giuseppe Accascina

Grafica e impaginazione

Antonella Granata

Stampa

Edizioni Lussografica

Via Luigi Greco 19-21 - 93100 Caltanissetta

dicembre 2020

Il materiale anche se non pubblicato non sarà restituito.

Gli autori sono i soli responsabili
della correttezza delle loro affermazioni.

La rivista adotta procedure di revisione a doppio cieco
di tutti i contributi scientifici, garantendo l'autonomia dei revisori
rispetto agli organi della rivista e l'assenza di conflitti di interessi.

© Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Piazza Armerina

Tutti i diritti sono riservati e non è permessa la riproduzione

Costo a numero

€ 10,00

Abbonamento annuale

€ 20,00

In copertina

3 novembre 2016 - Hangzhou - Cerimonia di scopertura del busto
in pietra di Prospero Intorcetta S.J. nel cimitero gesuitico

Sommario

2

Editoriale

di Giuseppe Portogallo

4

Sant'Ignazio e la Teologia della Visione. Immagini e invenzioni iconografiche nelle fondazioni romane

di Francesca Paola Massara

8

Hanno contribuito a questo numero

10

I gesuiti europei in Cina e il loro atteggiamento nei confronti dei libri e delle biblioteche cinesi (Sei e Settecento)

di Noël Golvers (traduttore Antonino Lo Nardo)

30

Una breve risposta alle controversie su Shangdi, Tianshen e Linghun, a cura di Niccolò Longobardo (1565-1654)

di Thierry Meynard e Daniel Canaris
(traduttore Antonino Lo Nardo)

34

P. Ludovico Buglio S.J. (1606-1682) Parte seconda

di Antonino Lo Nardo

38

Gli scritti cinesi di Giulio Aleni (Parte seconda)

di Huizhong Lu

44

Musicisti gesuiti siciliani

di Antonino Lo Nardo

56

Il carisma educativo di S. Ignazio di Loyola e dei Padri gesuiti

di Francesco Beneduce S.I.

60

Un architetto militare del XVII secolo: il gesuita siciliano P. Giacomo Masò (1626-1674)

di Antonino Lo Nardo

72

La stampa a caratteri mobili in Cina

di Carlo Pastena

80

Segnalazioni bibliografiche

a cura di Antonino Lo Nardo

Gli scritti cinesi di Giulio Aleni

(Parte seconda)

di Huizhong Lu

38

Le opere filosofiche e religiose

Negli anni dal 1623 al 1627, dopo aver acquisito una completa padronanza della lingua cinese, padre Aleni si era dedicato alla pubblicazione di opere a carattere scientifico-divulgativo.

Secondo la direttiva tracciata da Matteo Ricci, questo era il modo di presentarsi agli studiosi cinesi prima di aprire con loro un discorso su temi filosofico-religiosi, mostrando come anche questi trovassero fondamenti e dimostrazioni su principi razionali.

Dal 1625 Aleni si è trasferito nel Fujian, nel sud della Cina, sotto la protezione di Ye Xianggao, e ha intessuto una fitta rete di relazioni con gli intellettuali della regione, che gli hanno offerto una raccolta di settanta poesie a lui dedicate. Ed è qui che sviluppa la sua più intensa opera di evangelizzazione, presentando

i principi del cristianesimo come un ampliamento e un perfezionamento di quelli confuciani.

1627/1629- Sanshan lunxue ji
三山論學紀 - **Discussioni di Fuzhou**
(Hangzhou, 1 juan).

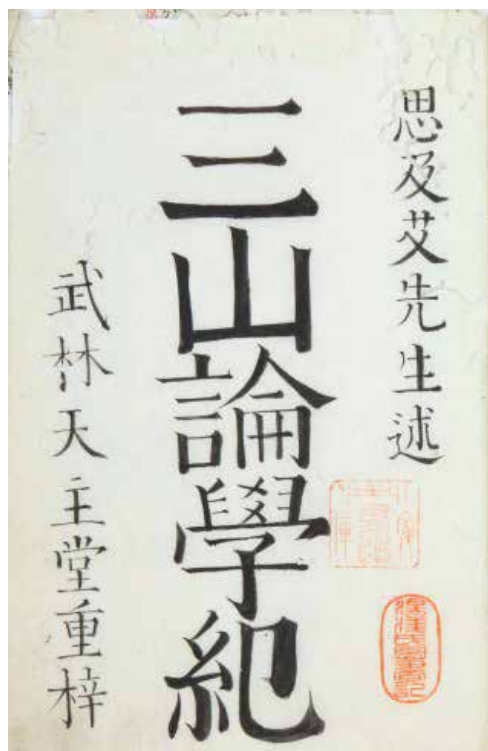
Di questo libro abbiamo la descrizione nella biografia scritta da Li Sixuan poco dopo la morte di P. Aleni *Siji Aixiansheng xingji*.

[... Nell'anno di Yichou (1625 del nostro calendario) il Gran Segretario Ye si ritirò dal governo e sulla via del ritorno passò da Wulin (antico nome di Hangzhou). Quando incontrò il Maestro (Aleni), si rammaricò che l'incontro non fosse avvenuto prima, e lo invitò con insistenza a recarsi a Min (antico nome dello stato del Fujian). Anche il Maestro era intenzionato a proseguire verso sud, così viaggiarono insieme sullo stesso

battello. Nel frattempo alcune decine di signori che abbiamo menzionato più sopra, che avevano sempre sentito parlare della fama del Maestro, gli facevano pervenire ogni giorno ininterrottamente le loro domande e obiezioni. Quando gli capitò di sedere in conversazione con il Gran Segretario, incontrò il Commissario della Sorveglianza signor Cao Nengshi, e impegnarono continue discussioni. Il Maestro in seguito raccolse quelle conversazioni sotto il titolo *Sānshān lúnxué jǐ* (*Sānshān*, le Tre Montagne, era l'antico nome di Fuzhou), che contiene una analisi di ciò che è vero, ciò che è falso, eretico e ortodosso, in relazione agli Studi del Cielo e il Buddismo]. (fig.1-2)

1627- Di zui zheng gui 滌罪正規 - **Il sacramento della Penitenza** (Fuzhou, 4 juan).

Trattato sulla confessione diviso in



1



2



intorcettiana

quattro juan, uno per ogni elemento del sacramento: esame di coscienza; contrizione; confessione; penitenza. (Fig.3)

Viene attribuito a padre Aleni anche il libretto in otto fogli **Huizui yao zhi** 悔罪要指 – **Elementi essenziali della contrizione** pubblicato circa nel 1630, che Aleni stesso nella prefazione descrive come da lui ricavato da uno precedente di p. Lazzaro Cattaneo.

1629 - Misa jiyi (彌撒祭義) – Il Sacrificio della Messa (Fuzhou, 2 juan)

Il primo volume, diviso in dieci sezioni, contiene una descrizione generale del rito della messa e il suo significato, la struttura della chiesa, il celebrante, i paramenti, il comportamento dei fedeli nei vari momenti della messa, la translitterazione dal latino delle risposte al celebrante.

Il secondo volume, diviso in trentatre sezioni, illustra il significato dei vari momenti del rito come allegoria dei momenti più significativi della vita di Gesù.

Il testo completo non venne più riprodotto fino al 1849, ma i due volumi separati vennero inclusi, o riassunti, in numerosi libri di preghiere nei secoli successivi.

Sebbene il Papa Paolo V con il breve pontificio del 27 giugno 1615 avesse autorizzato i sacerdoti a usare la lingua cinese per l'amministrazione dei sacramenti e nelle celebrazioni, per la messa si continuò a usare il latino. (Fig.4)

1630 - Yesu shengti dao wen 耶穌聖體禱文 - Litanie della Santa Eucaristia

Versione cinese delle *Litaniae de venerabili Sacramento* della raccolta *Fasciculus sacrarum litaniarum* del gesuita Gerg Mayr. Divenne una delle preghiere più popolari diffuse dai gesuiti in Cina. (Fig.5-6)

1635 - Tianzhu jiangsheng yinyi 天主降生引義 Introduzione alla Incarnazione del Signore del Cielo (Hangzhou, 2 juan)

Diviso in due volumi, questo testo è una premessa alla Vita di Gesù. Nel primo volume vengono descritti gli eventi biblici che preludono alla incarnazione: creazione, peccato originale, promessa e

profezie sulla venuta di Gesù.

Il secondo volume, scritto in forma di domande e risposte, spiega alcuni dei problemi fondamentali che i cinesi si ponevano sulla incarnazione: perché il Figlio di Dio doveva soffrire; perché non era nato in un grande paese come la Cina; perché povero e non in una nobile famiglia; perché incomparabile ai santi e agli antichi saggi come Confucio e Mencio; quale piano di salvezza per la Cina. (Fig.7)

Fig. 1 - Rikkyo University - Tokyo

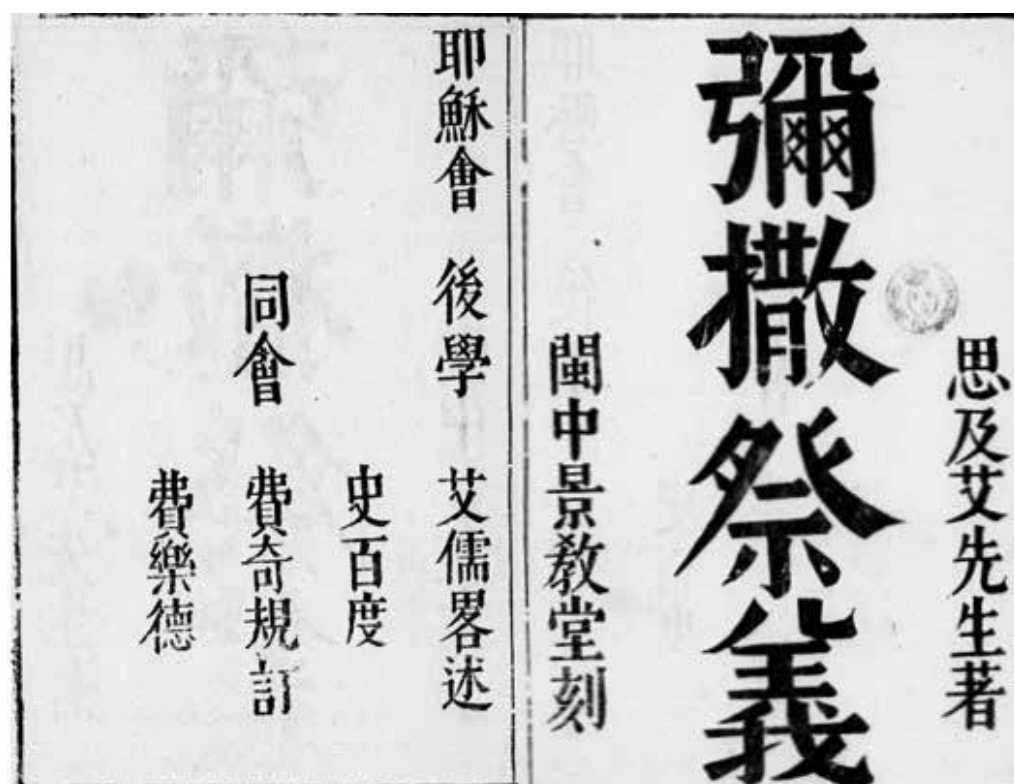
Fig. 2 - La villa di Ye Xianggao a Fujin dove Giulio Aleni fu ospite nel 1626-1627

Fig. 3 - BNF Chinois 7259

Fig. 4 -BNF Chinois 7277



3



4

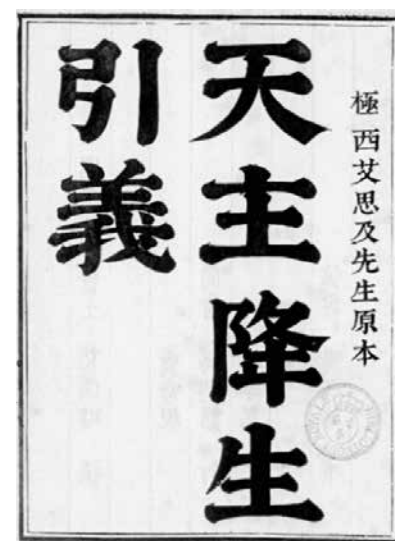




5



6



7



8



1635 - Tianzhu jiangsheng yanxing jilu: 天主降生言行紀畧 - Vita di Gesù Cristo (Jinjiang, 8 juan)

È la prima narrazione in lingua cinese delle parole e della vita del Dio nato tra gli uomini. Una sintesi dei quattro vangeli, in 165 episodi, che la ricerca di N. Standaert ha trovato essere tradotta in gran parte dalla Vita Christi di Ludolfo di Sassonia, assai nota in tutta l'Europa a partire dalla sua prima edizione nel 1472.

Il testo di Aleni venne più volte ristampato fino al XIX secolo e, per aiutare la comprensione del testo, nelle edizioni più tarde vennero aggiunte anche delle immagini. (Fig.8)

1637 - Tianzhu jiangsheng chūxiang jingjie 天主降生出像 經解) Vita illustrata di Gesù Cristo (Jingjiang, 1 juan)

Se la *Geografia dei paesi stranieri alla Cina* è stata l'opera scientifica più celebre di Aleni, per la diffusione del Vangelo il primato spetta alle *Immagini e commento della Incarnazione del Signore del Cielo*. Naturale complemento della ponderosa Vita di Gesù, questo nuovo libretto, una trentina di fogli, di facile diffusione, di accesso immediato per tutti, è stato strumento ideale per la comunicazione del messaggio evangelico.

[...il lettore leggendo questo libro veda davanti ai suoi occhi la santa immagine del Signore del Cielo, come se fosse presente, e si senta partecipe della scena del miracolo...]

Contiene 56 delle 133 tavole delle Evangelicae Historiae Immagines di Jeronimo Nadal pubblicate nel 1593. Gli



9



artisti cinesi non si sono sempre limitati a riprodurre la versione europea, ma hanno introdotto varianti sinizzate degli ambienti e dei personaggi. (Fig.9)

La versione in italiano è stata pubblicata dal Centro Aleni nel 2010, come terzo volume dell'Opera Omnia.

Da questo libro viene ricavato il **Shengmu meigui jing shíwu duan tuxiang** 聖母玫瑰經十五端圖 15 Illustrazioni del Rosario della Santa Ma-

dre, pubblicato nello stesso anno 1637 a Quanzhou, una selezione delle immagini relative ai 15 misteri del Rosario con l'aggiunta delle meditazioni di Zhang Geng. Una bellissima edizione è conservata presso l'Istituto dei Manoscritti Orientali di San Pietroburgo. (Fig.10)

1637 - Sheng meng ge 聖夢歌 - Canticco del sogno del santo (Jingjiang, 1 juan)

Fig. 5 - BNF Chinois 7357

Fig. 6 - "Litaniae de venerabili Sacramento"

Fig. 7 - BNF Chinois 6894

Fig. 8 - BNF Chinois 6716

Fig. 9 - La lavanda dei piedi nella versione di Nadal e di Aleni

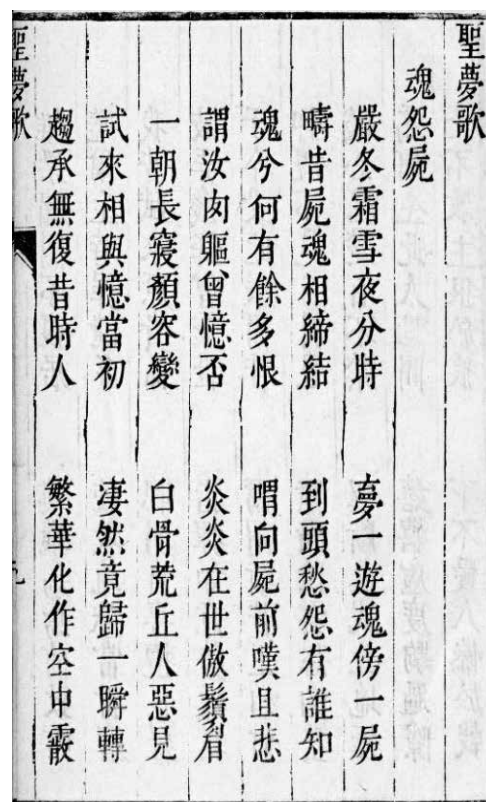
Fig. 10 - San Pietroburgo - Istituto dei Manoscritti Orientali

Fig. 11 - ARSI Jap.Sin. I. 143

Fig. 12 - BNF chinois 6887 e Edizione illustrata del 1869 (padre Vasseur)



10



11



12



intorcettiana

Fig. 13 - BNF Chinois 7287

Fig. 14 - BNF Chinois 3406

Fig. 15 - BNF Chinois 1322

Fig. 16 - BNF Chinois 1190 e una ricostruzione ideale di un altare nestoriano



13



14



15

Giulio Aleni offre ai suoi fedeli la versione cinese di un poemetto in latino “Noctis sub silentio, tempore brumali”, attribuito dalla tradizione a San Bernardo di Chiaravalle, trascritto in versi di 7 caratteri ciascuno.

Una sacra rappresentazione che veniva cantata e accompagnata da strumenti musicali, in cui l'anima e il corpo di un signore dannato alle pene dell'inferno si accusano a vicenda di essere la causa della condanna.

Poiché il testo si fa risalire a un antico poema in lingua anglo-sassone contenuto in due codici del X secolo, il *Libro di Exeter* e il *Libro di Vercelli*, è stato anche descritto come “il primo poema inglese tradotto in cinese”. (Fig.11)

1642 - Tianzhu shengjiao si zi jing wen 天主聖教四字經文

Il **Classico dei Quattro Caratteri della Religione Cattolica** (Fuzhou, 1 juan)

In uno stile piano e scorrevole, in versi rimati ognuno di quattro caratteri, questo catechismo introduce tutti i concetti fondamentali del cristianesimo, iniziando così: [Il Signore del Cielo è Onnipotente ed è il creatore di ogni cosa; È senza inizio e senza fine, vive e regna in eterno.]

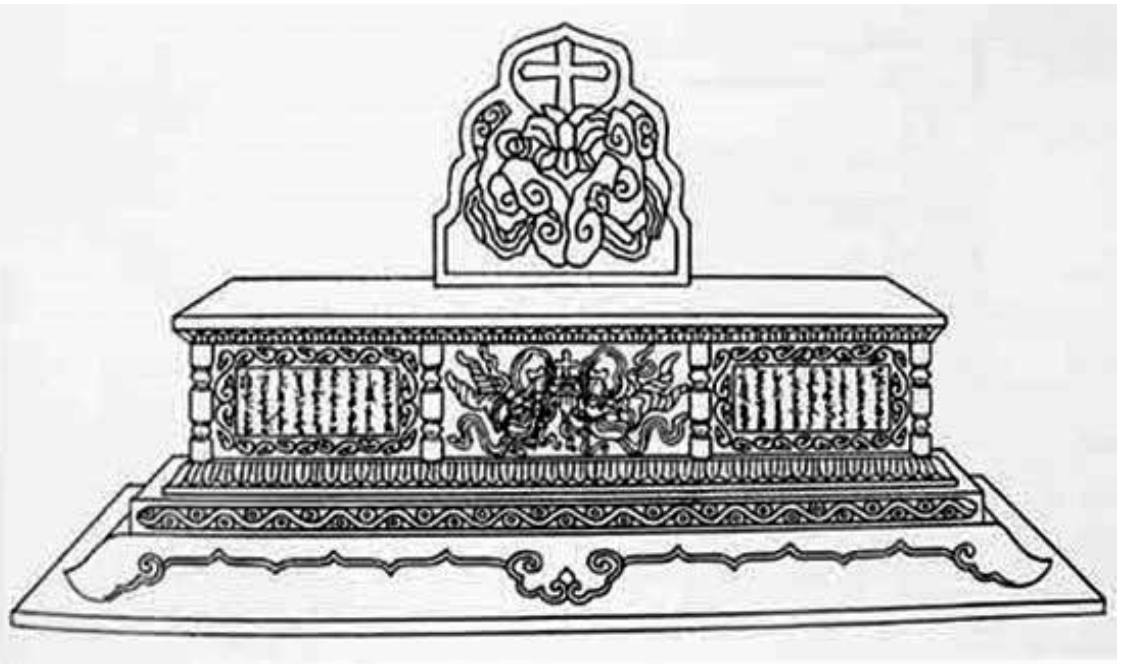
Per questo libro Aleni prende spunto dal “Classico dei tre caratteri”, un libro di lettura per i ragazzi diffuso in tutto l'impero, che esprimeva la dottrina di Mencio in facili versi in rima, per facilitarne l'apprendimento a memoria.

Il testo venne ripubblicato più volte e arricchito con illustrazioni, fino alle ultime edizioni del 1929 a Shanghai e a Hong Kong. (Fig.12)

1644 - Shengti yaoli 聖體要理 - **Trattato sulla Eucaristia** (Fuzhou, 2 juan)

Nella prima parte Aleni descrive il sacramento della Eucaristia, le sue origini e le motivazioni della celebrazione tra i cristiani; nella seconda parte, in forma di domanda-risposta, sono descritte le regole per la partecipazione al sacramento, la preparazione e il ricevimento dell'Ostia durante la messa. Al termine del libro sono inserite due preghiere eucaristiche composte da Aleni stesso, e le Litanie della Santa Eucarestia, già pub-





blicate nel 1630.

Il testo ebbe una vasta diffusione, venne tradotto in coreano e mancese e ristampato più volte fino al 1913. (Fig.13)

1645 - Wushi yan yu 五十言餘 – Altre cinquanta frasi famose (Fuzhou, 1 juan)

È l'ultima opera di Aleni. Matteo Ricci aveva pubblicato una traduzione di 25 massime di Epitteto con il titolo Ershiwu yan. Seguendo questo modello Aleni costruisce la sua proposta morale, basata su fonti europee classiche e scritti di etica e spiritualità cristiane: dai Proverbi di Salomone, a Seneca, a Esopo, del quale inserisce tre favole: La cicala e la formica; L'aquila e la volpe; Un uccello, i suoi pulcini e il taglio del grano. (Fig.14)

Altre opere attribuite a Giulio Aleni

Si tratta di raccolte di vari documenti di autori diversi, genericamente attribuite ad Aleni come supervisore, in quanto vice-provinciale della missione cinese.

1626 - Tianxue chuhan 天學初函 Raccolta di testi sugli studi dei Cieli (Fuzhou)

La grande raccolta contiene diciannove tra le principali pubblicazioni (di

Ricci, Aleni, Sambiasi, De Ursis, Dias jr, Pantoja, Xu Guangqi, Li Zhizao) sulle scienze occidentali e la religione cristiana; le ricerche di A. Dudink ne attribuiscono la supervisione a p. Aleni. È stata ristampata nel 1965 in 6 volumi per un totale di 3588 pagine.

1636/1639 - Xichao chongzheng ji 熙朝崇正集 Raccolta (di documenti) sulla venerazione della gloriosa dinastia (Ming) per la vera religione (Fuzhou, 2 juan).

Il primo juan presenta le iscrizioni nestoriane di epoca Tang e le prime tracce del cristianesimo in Cina; il secondo contiene 13 documenti, memoriali e editti raccolti dai missionari e dai convertiti, che mostrano il favore e il rispetto imperiale e ufficiale verso la dottrina cristiana. (Fig.15)

1641/1644 - Jing jiao bei song 景教碑頌 - Commentario alla stele di Xian (Hangzhou, 1 juan)

Nel 1623 era stata ritrovata a Xi'an una stele monumentale recante la descrizione dell'arrivo in Cina dei monaci nestoriani-siriaci, avvenuta nel 635 (Daniello Bartoli nella sua *Istoria della Compagnia di Gesù* commentava: [... evidente pruova, del non esser la Fede nostra, come perfidiavano i Bonzi, tutta invenzione de' Padri, e per conseguente

forestiera come essi, e da non accettarsi in quel Regno.]).

Il testo presenta la prima traduzione della stele di Xi'an nello Shaanzi e l'interpretazione di altri ritrovamenti nestoriani riconosciuti da Giulio Aleni nel 1638 in Fujian. (Fig.16)

